

Pianificazione Forze di Polizia, ha intrapreso un'ulteriore iniziativa finalizzata, oltre che al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, anche alla disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
- scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
- indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale).

Le attività del suddetto progetto si sono concluse il 30 novembre 2017 ed hanno permesso l'avvio del programma IPA 2 (2014-2020). Nello specifico la Commissione europea ha assegnato (attraverso la sottoscrizione di un accordo di delega per l'implementazione del progetto denominato IPA/2017/390-963) all'Agenzia tedesca per la Cooperazione Internazionale "GIZ" ed al Ministero dell'Interno italiano (in qualità di co-delegato) la gestione di un progetto della durata di due anni, destinato al supporto dei paesi dell'area dei Balcani occidentali nel contrasto alla criminalità organizzata, ai crimini gravi ed al terrorismo. Il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha affidato l'incarico di responsabile, per i profili strategici ed amministrativi del progetto, al Consigliere Ministeriale aggiunto presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Dirigente Superiore della Polizia di Stato dr. Gennaro Capoluongo, istituendo al tempo stesso un Presidio di Coordinamento, un team di esperti consulenti d'area e sei "resident expert", presenti in Macedonia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro.

Il progetto terminerà le sue attività in data 31 marzo 2020.

E' in fase di negoziazione il programma IPA III che prevede, laddove sia sottoscritto tra le parti, la prosecuzione di quanto sopra descritto, per la durata di tre anni, con particolare riguardo al supporto delle attività di carattere operativo.

- **EUROL II – European Union Rule of Law**

Il programma, avviato nel 2018 a guida del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale e finanziato dall'Unione Europea a beneficio del Montenegro per rinforzare le istituzioni giudiziarie e di contrasto al crimine, si prefigge lo scopo di adeguare quel Paese ai criteri di accesso all'Unione Europea, nonché sostenerlo nel migliorare l'efficienza delle strutture giudiziarie e di contrasto alla corruzione ed al crimine organizzato, attraverso indagini e procedimenti più efficaci. Le attività sono tese a:

- supportare l'adozione e la conduzione di analisi finalizzate alla razionalizzazione e all'ammodernamento dei processi gestionali dei Tribunali e delle Procure;
- preparare uno studio di fattibilità, un progetto di massima e un successivo *Master Plan* per il miglioramento delle infrastrutture giudiziarie;
- fornire assistenza e addestramento sul campo per migliorare l'efficienza delle Tribunali e delle Procure in termini di gestione documentale dei fascicoli e circolarità informativa, statistiche, procedure e capacità gestionali;
- fornire assistenza alle attività strategiche e analisi dei casi di gravi reati e crimine organizzato;
- supportare le riforme normative nel settore del riciclaggio, del sequestro e della confisca dei beni.

Partner del progetto, della durata di 36 mesi, è il Ministero dell'Interno austriaco, mentre il Consiglio Superiore della Magistratura partecipa quale consociato con il distacco di un Giudice della Corte d'Appello di Roma.



- PERICLES 2020

E' un progetto finanziato attraverso fondi ad hoc (ECFIN/201/2015/SI2.719777) che si propone di attuare uno scambio di operatori esperti in materia di contrasto alla contraffazione monetaria, nonché l'acquisto di materiale tecnico da utilizzare per il contrasto alla contraffazione monetaria da consegnare a Paesi Terzi (tra cui il Montenegro).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
 - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.
- **ALBANIA:**
- Accordo sul traffico di droga e criminalità organizzata e Protocollo aggiuntivo. Tirana, 24 agosto 1991;
 - Protocollo d'intesa fra i Ministeri dell'Interno concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Roma, 17 settembre 1997 – in vigore dal 29 aprile 1998 (*stabilisce che la missione italiana interforze ha una durata di 180 giorni*);
 - Accordo di riammissione e Protocollo esecutivo. Tirana, 18 novembre 1997 – in vigore dal 1° agosto 1998 (sostituiti dall'Accordo di Riammissione UE-Albania del 2005 e dal Protocollo bilaterale di attuazione del 2008);
 - Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato il 17 settembre 1997. Roma, 11 giugno 1998 (*proroga la missione italiana di ulteriori 180 giorni*);
 - Protocollo d'intesa finalizzata alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 novembre 1998;
 - Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 gennaio 2000 (*proroga la missione italiana al 30 giugno 2000*);
 - Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Tirana, 5 luglio 2000 - in vigore dal 17 gennaio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2000*);
 - Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Roma, 13 febbraio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2001*);
 - Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Lecce, 12 novembre 2002 – in vigore dal 9 gennaio 2004 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2003*);
 - Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare (l'art. 20 detta la prevalenza di questo accordo rispetto al precedente accordo bilaterale di riammissione firmato a Tirana il 18 novembre 1997). Firmato il 14 aprile 2005 – in vigore dal 1° maggio 2006;
 - Accordo lotta contro la criminalità. Tirana, 19 giugno 2007 – in vigore dal 19 dicembre 2008;



- Protocollo bilaterale relativo all'attuazione dell'Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Tirana, 31 ottobre 2008 – in vigore dal 20 marzo 2009;
- Piano d'Azione. Roma, 8 maggio 2009;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, rappresentata dalla presenza OSCE in Albania. Tirana, 26 aprile 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica di Albania nella lotta contro la criminalità, che estende la collaborazione tra i due Paesi anche nell'ambito della sorveglianza aerea del territorio albanese per l'identificazione di piantagioni illegali di *cannabis*, condotta con velivoli ad ala fissa. Tirana, 16 maggio 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Albania. Roma, 30 gennaio 2014;
- Protocollo tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione bilaterale nel contrasto al terrorismo e alla tratta di esseri umani, firmato a Tirana il 3 novembre 2017;
- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia di Stato del Ministero degli Interni della Repubblica d'Albania per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, firmato a Roma il 13 dicembre 2017;
- Accordo tra Ministeri dell'Interno in materia di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia, in negoziazione;
- Accordo di collaborazione tra Ministeri dell'Interno in materia di formazione di polizia, in negoziazione;
- Memorandum d'intesa sulla cooperazione per la protezione dei minori albanesi non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica Italiana, in negoziazione;
- Memorandum operativo antidroga, in negoziazione.

➤ **PAESI DELL'AREA BALCANICA:**

Bosnia-Erzegovina:

- Accordo contro la criminalità organizzata e il traffico di droga, Sarajevo, 28 gennaio 2002, in vigore dal 26 ottobre 2007;
- Accordo tra la Comunità Europea e la Bosnia Erzegovina sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007, in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Protocollo esecutivo fra Italia e Bosnia Erzegovina sulla riammissione dei migranti, firmato a Trieste il 24 ottobre 2017;
- Aggiornamento dell'accordo in materia di lotta alla criminalità organizzata firmato il 28 gennaio 2002, in negoziazione.

Bulgaria:

- Accordo contro il traffico di droga. Sofia, 8 dicembre 1989, in vigore dal 23 aprile 1990;
- Accordo di cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata. Roma, 12 aprile 1999, in vigore dal 16 febbraio 2001;
- Accordo di riammissione. Roma, 22 luglio 1998, in vigore dal 25 dicembre 1998;



- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “foreign fighters”. Bruxelles, 11 dicembre 2014, multilaterale in vigore;
- Memorandum d’intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell’Interno della Repubblica di Bulgaria per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, in negoziazione;
- Memorandum operativo antidroga, in negoziazione.

Croazia:

- Accordo di cooperazione nella lotta contro il traffico di droga e criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993, in vigore dal 4 maggio 1994;
- Accordo di riammissione - Roma, 27 giugno 1997, in vigore dal 1° giugno 1998;
- Intesa esecutiva dell’Accordo di riammissione, Zagabria, 8 giugno 1998, in vigore dal 1° giugno 1998 retroattivamente;
- Intesa tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell’Interno della Repubblica di Croazia sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche⁵ (durata triennale, con possibilità di essere rinnovata tacitamente per un analogo periodo), Roma, 9 maggio 2014 e Valbandon, 13 maggio 2014 (firma disgiunta);
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, firmato a Zagabria il 5 luglio 2011, in vigore dal 20 dicembre 2017;
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017, multilaterale in vigore

Grecia:

- Accordo di cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Ellenica nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di droga, firmato ad Atene il 23 settembre 1986, in vigore dallo stesso giorno;
- Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla cooperazione di polizia, firmato a Roma il 10 gennaio 2000, in vigore dal 1° settembre 2003;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla riammissione delle persone in situazione irregolare e Protocollo esecutivo, firmati a Roma, 30 aprile 1999, in vigore dal 1° febbraio 2001;
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017, multilaterale in vigore;
- Memorandum d’intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell’Interno della Repubblica di Bulgaria per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, in negoziazione.

Kosovo:

- Accordo bilaterale sulla riammissione delle persone che soggiornano senza autorizzazione e relativo Protocollo - Roma, 15 aprile 2014, in vigore dal 26 marzo 2015;
- Accordo in materia di cooperazione di polizia, in attesa di firma.

Montenegro:

- Memorandum d’intesa per la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata e al traffico illecito di persone e beni, firmato a Bari il 9 dicembre 1999;

⁵ L’intesa prevede lo svolgimento di servizi congiunti, durante le stagioni estive ed invernali, finalizzati alla tutela ed all’assistenza dei propri connazionali nelle località italiane e croate, ove è previsto un elevato afflusso turistico.



- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007, in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione contro la criminalità organizzata, Roma, 25 luglio 2007, in vigore dal 22 novembre 2011;
- Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Montenegro. Roma, 6 febbraio 2010, in vigore dal 25 maggio 2015;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare fra la Comunità europea e la Repubblica del Montenegro, sottoscritto a Bruxelles il 18 settembre 2007, firmato a Podgorica il 28 luglio 2014 ed in vigore dal 10 febbraio 2015;
- Intesa tecnica sulla cooperazione di polizia durante la stagione turistica. Roma, 16 giugno 2015 - Podgorica, 22 giugno 2015;
- Memorandum d'Intesa fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, nella lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato a Brindisi il 29 ottobre 2018.

Romania:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993, in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997, in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997, in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003, in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;
- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006, in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008, in vigore dal 12 ottobre 2008;
- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa Sudorientale (SELEC). Bucarest, 21 gennaio 2014
- Protocollo di collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014;
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana del Ministero degli Affari Interni della Romania per l'impiego di Agenti sotto copertura, in negoziazione;
- Memorandum operativo antidroga, in negoziazione;



Serbia:

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007, in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008, in vigore dal 6 novembre 2009;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013;
- Intesa tecnica fra il Ministero dell'Interno della Repubblica di Serbia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana sul rafforzamento della sicurezza nelle aree turistiche, in negoziazione.

Slovenia:Accordi bilaterali:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Scambio di note sull'Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996, in vigore dal 1° settembre 1997;
- Memorandum d'intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull'istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thori-Maglern. Thori-Maglern (Austria) 14 settembre 2004;
- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013.

Accordi multilaterali:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “foreign fighters”. Bruxelles, 11 dicembre 2014;
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell'Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017;
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) Lampedusa, 7 giugno 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

Dal 01 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:**> ALBANIA:**

- **n. 4** unità dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale;



- **n. 9** unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazione ed attività di pattugliamento congiunto;
- **n. 24** unità della Guardia di Finanza;
- **n. 7** unità facenti parte dell'equipaggio della Guardia di Finanza impiegato nelle attività di sorvolo durante il periodo aprile – ottobre.

► **PAESI DELL'AREA BALCANICA:**

- **n. 21** unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- **n. 3** unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazione ed attività di pattugliamento.
- mezzi terrestri: **n. 20** autovetture del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 7/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)* è stata istituita nel 1964.

La missione, basandosi sul lavoro sinergico di tre componenti (*UNFICYP's Military*, *UN Police* e *Civil Affairs Branch*), continua a svolgere un ruolo importante di stabilizzazione dell'isola e contribuisce a facilitare il dialogo tra le due comunità cipriote, riducendo significativamente il rischio di incidenti lungo la linea del cessate il fuoco.

Nel 2019 il personale nazionale impiegato nella missione ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'*UN Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 luglio 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019)** e in ultimo **UNSCR 2506 (2020)** che ha esteso il mandato della missione fino al 31 luglio 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale è di circa 950 unità appartenenti a Argentina, Australia, Austria, Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Ungheria, Irlanda, Lituania, Montenegro, Paraguay, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Ucraina, Regno Unito.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **4 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 8/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima flessibile, in risposta all'evoluzione del contesto di sicurezza, denominata *Sea Guardian*, di più ampia portata, in grado di fronteggiare una più vasta gamma di minacce alla sicurezza marittima.

Nel 2019 l'Italia ha contribuito con una unità navale (non continuativamente), velivoli ad ala rotante per un totale di 120 ore nell'anno, una ulteriore unità navale (del tipo fregata) in "stand by" (periodo massimo di impiego 30 gg.) e un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg.). Le forze in questione sono state tratte dagli assetti già coinvolti in operazioni nazionali, subordinandone l'impiego alle prioritarie esigenze interne.

Gli assetti aeronavali hanno:

- contribuito alla compilazione della *Recognize Maritime and Air Picture* a beneficio di una sempre più robusta *Maritime Situational Awareness* nel Mediterraneo;
- partecipato a 6 *focussed operation* in tre macro-settori – Mediterraneo occidentale, centrale ed orientale – nelle aree di maggiore interesse per la sicurezza dei paesi dell'Alleanza aggregando e fornendo in supporto associato Unità navali della classe Maestrone e Bergamini.
- due missioni mensili di pattugliamento aereo sono invece svolte con elicotteri del tipo EH-101 della base di Catania nell'area del Mediterraneo centrale.

La contribuzione nazionale ha fornito, nel più ampio spettro delle attività condotte dall'Alleanza, un notevole supporto alle attività di *Counter Terrorism* marittimo, contribuendo a definire in maniera dettagliata la situazione del traffico marittimo nel Mediterraneo e svolgendo attività di *Capacity Building* nel campo della *Security* con i Paesi rivieraschi.

Nel corso del 2019 sono state impiegate 54 unità di personale, di cui in media il 10% sono donne che svolgono tutti gli incarichi previsti a bordo.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;



- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *maritime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dalle dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace*, *Euro Atlantic Partnership*, Dialogo Mediterraneo e *Istanbul Cooperation Initiative*).

Unità Navale: Turchia, Grecia, Spagna, Romania, Bulgaria, Regno Unito, Francia

Sorveglianza aerea: Turchia, Portogallo, Spagna, Italia

Unità sottomarine: Grecia, Canada, Turchia, Germania

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **54 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 1**
- mezzi aerei: **n. 1**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 9/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUNAVFOR MED operazione SOPHIA**

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'Italia ha la leadership di EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, esprimendo l'*Operational Headquarters* di Roma, l'*Operation Commander* (OpCdr) e il *Force Commander* imbarcato su *Flagship* (FHQ).

Nel corso del 2019 è continuata la missione europea finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali, alla formazione della Guardia Costiera libica, compreso il monitoraggio sull'efficacia nell'addestramento, sino al controllo del contrabbando di prodotti petroliferi e del traffico d'armi.

Relativamente alle attività di monitoraggio del traffico illegale di armi (*Counter Intelligence Arms Trafficking*, CIAT), gli assetti navali di EUNAVFORMED hanno complessivamente condotto 2.656 eventi CIAT (di cui 2.482 interrogazioni, 161 *friendly approach*, 7 inchieste di bandiera e 6 *boarding*).

La capacità di condivisione delle informazioni tra le differenti agenzie nazionali ed europee coinvolte nel contrasto alla tratta di esseri umani ha assunto sempre più valore strategico nell'assolvimento della missione. Dal mese di luglio è attivo a bordo della *flagship* la Crime Information Cell che avrà funzione di raccordo tra EUNAVFORMED, le differenti agenzie di polizia europee e gli stati membri. L'attuale fase della missione prevede l'intervento delle unità navali fino al limite delle acque territoriali libiche.

L'Italia ha supportato l'Operazione fornendo l'Unità navale *flagship* sede del *Force Head Quarter* italiano imbarcato fino all'1 aprile.

Nave RIZZO è stata aggregata dal 31 dicembre 2018 al 30 marzo 2019 con funzione di *flagship* con FHQ e relativo staff.

Dall'1° aprile 2019 tutti gli assetti navali assegnati all'Operazione sono passati sotto catena di Comando e Controllo nelle nazioni e posti in stand-by 14 giorni. Dal 26 aprile il *Force Headquarters* (precedentemente imbarcato sulla *flagship*) è stato ricollocato presso l'*EU Maritime Component Command* (MCC) di Santa Rosa (ROMA). Da tale data l'Italia, oltre all'assetto navale in stand-by 14 giorni, fornisce un assetto aereo autonomo e dal 30 maggio al 30 settembre ha fornito un pattugliatore aeromarittimo ad ala fissa (P72A) per un totale di 50 ore mensili. Infine, sono continuati i corsi di formazione a favore della Marina e Guardia Costiera libica.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, sono stati impiegati velivoli tipo APR.

Nel corso del 2019 sono state impiegate 520 unità di personale, di cui in media il 10% sono donne che svolgono tutti gli incarichi previsti a bordo.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati



dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.

Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;

b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:

- punto i): procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto ii): conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure



di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, giusta la previsione di cui alla decisione (PESC) 2018/717 del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2018, “può ospitare una cellula sulle informazioni sui reati composta da personale delle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e delle agenzie dell'Unione, al fine di facilitare la ricezione, la raccolta e la trasmissione di informazioni, compresi i dati personali, sul traffico e sulla tratta di esseri umani, sull'embargo sulle armi nei confronti della Libia, sui traffici illeciti, nonché sui reati riguardanti la sicurezza dell'Operazione. Il trattamento dei dati personali in questo contesto è effettuato conformemente al diritto dello Stato di bandiera della nave su cui è ubicata la cellula sulle informazioni sui reati e, per quanto riguarda il personale delle Agenzie dell'Unione, in conformità con il quadro giuridico applicabile alle rispettive agenzie”.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, in sinergia con la componente navale, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A).

Il termine di scadenza della missione è fissato al 31 marzo 2020.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2791 (2019)**, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 3 ottobre 2020, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando armi o materiali d'armamento verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione; le autorizzazioni concesse dalla UNSCR 2292 (2016) sono state prorogate dalla **UNSCR 2357 (2017)** e, da ultimo, dalla **UNSCR 2473 (2019)** fino al 10 giugno 2020;
- **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), punto i), della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;



- **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza
- **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/2314, decisione (PESC) 2017/1385 e decisione (PESC) 2018/717** del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016, del 25 luglio 2017 e del 14 maggio 2018, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- il 14 dicembre 2018, il **Comitato politico e di sicurezza**, nell'esprimere la sua disponibilità a continuare a lavorare a una soluzione per l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA nell'ambito di una più ampia soluzione relativamente al seguito da dare alle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2018 (in materia di immigrazione), ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;
- **decisione (PESC) 2018/2055** del Consiglio dell'Unione europea del 21 dicembre 2018, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;
- il 27 marzo 2019 il **Comitato politico e di sicurezza** ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- **decisione (PESC) 2019/535** del Consiglio dell'Unione europea del 29 marzo 2019, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- **decisione (PESC) 2019/1595** del Consiglio dell'Unione europea del 26 settembre 2019, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2020;
- **decisione (PESC) 2020/471** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, che abroga la decisione (PESC) 2015/778, determinando così la conclusione dell'operazione SOPHIA;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 18 maggio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Oltre l'Italia partecipano all'operazione: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Rep. Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia.



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **520 unità**
- mezzi terrestri://
- mezzi navali: **n. 1**
- mezzi aerei: **n. 3**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

